

UN PATTO PER LA LEGALITA'

Palermo 2010

“Gli uomini passano, le idee restano,

restano le loro tensioni morali

e continueranno a camminare

sulle gambe di altri uomini”

Giovanni Falcone

22 MAGGIO 2010

Finalmente il giorno tanto atteso è arrivato: si parte per Palermo!

Stamattina alle sei eravamo sul treno direzione Civitavecchia.

Effettuiamo cambi a Milano e a Genova dove riusciamo a intravedere il mare; poi, finalmente verso le ore 13.30, arriviamo a Civitavecchia.

Raggiungiamo velocemente il porto dove ci sta aspettando LA NAVE DELLA LEGALITA' che ci porterà a Palermo. L'emozione per quello che ci aspetta sale e mi chiude la gola: è la prima volta che partecipo ad una manifestazione organizzata per un evento tanto importante.

Una volta saliti sulla nave ci lasciano solo il tempo necessario per sistemare tutti i bagagli e per rinfrescarci un attimo, poi tutti a terra: ci aspettano le autorità locali per salutarci e ringraziarci della nostra partecipazione a questo forum.

È un momento stupendo, tutti attenti ad ascoltare. Infine dopo i discorsi di circostanza, i bambini del coro di Civitavecchia suonano e intonano l'Inno di Mameli; lo ascoltiamo in silenzio, vivendo un momento di grande commozione, poi si parte alla volta di Palermo.

A bordo ci aspetta una serata intensa; dopo cena siamo tutti invitati ad un convegno alla presenza di molte autorità: il dottor Grasso, procuratore

antimafia di Palermo; il presidente della confcommercio e della confindustria di Palermo e tanti altri. E' la prima volta che assisto ad un convegno con persone che ho solamente visto alla televisione. E' stato molto interessante sentire i relatori parlare dal vivo e ascoltare le loro storie su Falcone e sul suo impegno personale contro la mafia. Anche io ho avuto l'opportunità di fare loro una domanda: ho chiesto quando e come è iniziata la lotta alla mafia, quali sono gli obiettivi raggiunti e cosa si aspettano.

Ho provato un'emozione intensa quando il procuratore mi ha guardato negli occhi e mi ha risposto. Il dottor Grasso ci ha poi raccontato della sua amicizia personale con Falcone e la moglie; mi ha commosso in modo particolare la scelta fatta da Falcone e da sua moglie di rinunciare ad avere una famiglia con figli, proprio perché coscienti della pericolosità del loro lavoro.

Verso mezzanotte la serata finisce e torniamo alle nostre cabine con un unico pensiero: e noi, cosa possiamo fare?

23 maggio 2010

Siamo arrivati a Palermo! Adesso tutti per le piazze predestinate. Io, con il mio gruppo, sono in piazza Magione, una piazza vicina al porto. Tutta la mattinata si svolge qui: un po' di giochi con i ragazzi di altre scuole, interviste per giornalini scolastici, recite e cori di bambini di Palermo.

Alle 15 si parte per l'aula bunker della prigione dell'Ucciardone. Un'aula immensa con 30 "gabbie" allestite per gli imputati che devono assistere al processo ed essere giudicati.

Alle ore 16 parte il corteo che arriva davanti alla casa di Falcone e sosta dove c'è il famoso "albero di Falcone", con appesi tanti messaggi di solidarietà ed appelli contro la mafia. Numerosi striscioni sono innalzati al cielo, come se tutti volessimo far sapere al giudice Falcone che la sua lotta ora la stiamo portando avanti noi per lui.

Durante il lungo corteo viene ricordato anche il giudice Paolo Borsellino e gli uomini delle scorte che si sono sacrificati per loro e con loro.

I partecipanti intonano numerosi cori e slogan contro la mafia.

Arrivati sotto la casa dei coniugi Falcone, parla il procuratore di Palermo con voce rotta dalla commozione; infine anche la sorella di Falcone prende la

parola e, trattenendo il pianto a fatica, chiude la manifestazione ringraziando tutti i presenti.

Ore 17.58: l'ora della strage.

Suona il silenzio per Falcone, la moglie e i caduti della scorta. Tutti abbiamo un nodo alla gola e ci sentiamo vicini a queste persone che, di fatto, avvertiamo ancora presenti, qui con noi. La manifestazione termina con l'Inno di Mameli. Anche noi ci uniamo al coro e lo cantiamo con commozione ed orgoglio, fieri di essere italiani e di avere avuto persone coraggiose come loro.

Si ritorna al porto di Palermo.

Domani si riprende la strada verso casa ma la voglia di restare qui a combattere contro la criminalità e l'ingiustizia è molta, anche noi vorremmo dare il nostro contributo.

L'unica cosa che noi ragazzi possiamo fare è dire no alla mafia, alla criminalità organizzata, alla violenza, in tutte le sue forme e manifestazioni, anche quelle più subdole e meschine.

Non sarà facile ma nulla è impossibile per chi, insieme agli altri, crede in uno Stato e in una società civile più giusti e solidali ed è disposto ad impegnarsi a fondo e a sacrificare la propria vita a favore della legalità.

Grazie, Giovanni Falcone!

Ilaria Alborghetti, 4B Liceo Scientifico